

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

# NATALITÀ DELLE IMPRESE, TRENTO E BOLZANO PRIME

Il tessuto imprenditoriale del Nord-est (che comprende Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) risulta relativamente dinamico e resiliente nonostante l'elevata incertezza derivante dal complesso contesto internazionale.

Stante i dati del primo trimestre 2025, provenienti dal Registro Imprese, il tasso di natalità delle imprese dell'area, che misura le nuove imprese iscritte in rapporto a quelle registrate nel periodo precedente, si attesta su un valore di 1,91 iscrizioni ogni 100 imprese, un dato ben superiore a quello nazionale, pari a 1,79. In particolare, spicca il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con un tasso di natalità del 2,11, il più elevato del Paese. Positivi anche i risultati del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, quinta e sesta regione con un valore di 1,86.

Tuttavia, anche il tasso di mortalità, che invece misura il rapporto tra imprese cessate nei primi tre mesi del 2025 e quelle registrate nel periodo precedente, è il più alto d'Italia (2,08 contro l'1,84 nazionale). In questo caso, infatti, a guida-

re la classifica nazionale è ancora una regione del Nord-est, il Veneto, con un tasso di 2,14. Segue il Friuli-Venezia Giulia, quarto con un tasso di 2,12, mentre è a metà classifica il Trentino-Alto Adige/Südtirol (1,81).

Il risultato è una contrazione della base imprenditoriale, per quanto ridotta, dello 0,18%, superiore al dato nazionale (-0,05%) ed inferiore solamente a quella registrata dal Nord-ovest (-0,25% al netto della Lombardia).

Un altro fondamentale indicatore per valutare la vivacità economica di un territorio è rappresentato indubbiamente dal tasso di imprenditorialità femminile, in quanto in grado di riflettere la capacità di un sistema produttivo di essere inclusivo e di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Da questo punto di vista, i segnali provenienti dal Nord-est sono meno incoraggianti.

A fronte di un valore nazionale di 21,9 imprese femminili ogni 100, la macro-ripartizione registra 20,2 imprese femminili. Particolarmente negativo il dato del Trentino-Al-

to Adige/Südtirol, che con un tasso di 18,5 è ultimo in Italia per imprese femminili. Terz'ultimo il Veneto, con un tasso del 20,2, mentre è tredicesimo il Friuli-Venezia Giulia, con 22,3 imprese femminili ogni 100 imprese.

Anche a livello provinciale non si rilevano risultati eccezionali, con la sola Gorizia (22,9) che rientra tra le prime cinquanta province in Italia per numero di imprese femminili (46-esima). Migliori i risultati per quanto riguarda il solo settore commerciale (Codice Ateco 47). In questo caso, la macro-ripartizione, con un tasso di imprese femminili del 33,4% si distingue positivamente dal dato nazionale (32%), facendo peggio del solo Nord-Ovest (35% al netto della Lombardia).

Infine, un'analisi delle società di capitale esclusivamente femminili sul totale delle società di capitale evidenzia, ancora una volta, un divario rispetto al resto del Paese, con una quota del 44,7% nel Nord-est, contro il 48,4% a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fotografia



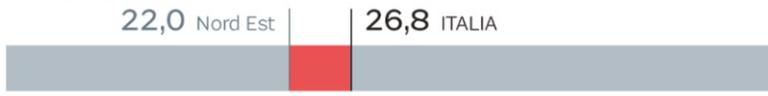
% di imprese femminili sul totale imprese al 31 dicembre 2024



% di imprese femminili sul totale imprese del commercio al dettaglio al 31/12/2024



% di società di capitale femminili sul totale imprese femminili al 31/12/2024



% di società di capitale esclusivamente femminili sul totale società di capitali femminili al 31/12/2024

